STORIA
DELL' ARTE

DIMOSTRATA

COI MONUMENTI

DALLA SUA DECADENZA NEL IV SECOLO
FINO AL SUO RISORGIMENTO NEL XVI

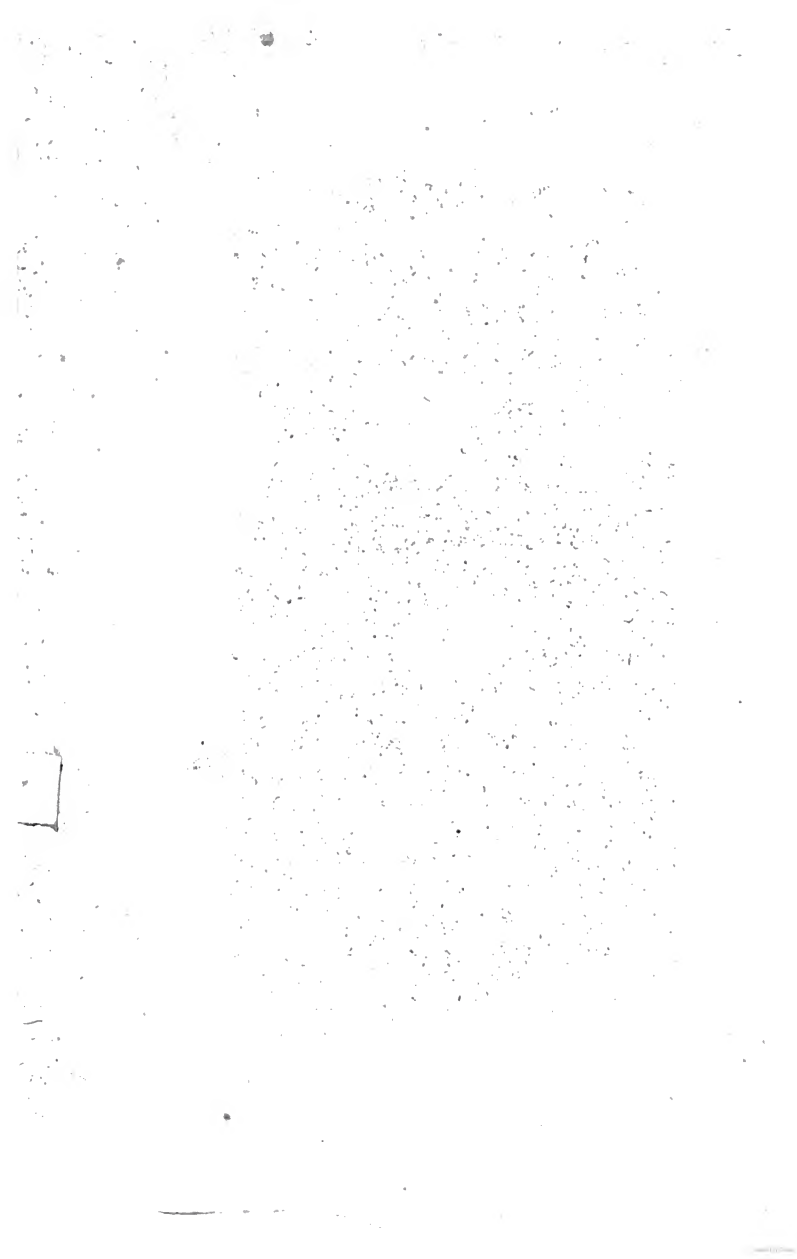
DI

G. B. L. G. SEROUX

D' AGINCOURT

PRIMA TRADUZIONE ITALIANA

VOLUMI SEI.

PRATO
PER I FRAT. GIACHETTI
MDCCCXXVI.

AVVISO
TIPOGRAFICO

Non avevamo ancora pubblicato il terzo volume della Storia della Scultura del conte Leopoldo Cicognara, che da ragguardevoli persone, della gloria d'Italia e dei progressi delle Belle Arti zelantissime, ci pervennero caldi eccitamenti perchè coi nostri tipi si riproducesse in volgar lingua tradotta la *Storia dell' Arte dimostrata coi Monumenti del signor G. B. L. G. Seroux d'Agincourt*. Con quest' opera, nel suo genere classica, e dall' Europa lungamente desiderata, l' illustre Autore schiuse, per così dire, una nuova e quasi sconosciuta regione agli artisti, ai dilettanti, agli archeologi, ai dotti d' ogni maniera, e colmando un immenso vuoto di otto secoli che divideva l' antica dalla moderna istoria dell' Arte, le utili fatiche di trenta generazioni di artefici, di cui gli edificj, le sculture, le pitture formano la più veridica istoria delle costumanze religiose e civili del

medio evo, dottamente illustrò. E perchè le prospere e le triste vicende delle Arti dipendono in gran parte da quelle dei popoli, e dallo stato loro più o meno elevato di civiltà, con sagace accorgimento non iscompagnò la storia delle Arti dalla storia delle politiche rivoluzioni della Grecia e dell' Italia. Ammaestrato dalla filosofia e dall' esperienza, che le Arti procedono di pari passo colle scienze e colle lettere, e reciprocamente si giovano, le comuni vicende ed i mutui sussidj opportunamente descrisse; di modo che questa accuratissima Storia dell' Arte, trovandosi arricchita di molte utili e peregrine notizie che invano si cercherebbero in altre opere di storia letteraria, utile riesce non solo agli artisti ed ai dilettanti dell' Arte, ma a tutte le colte persone, che non volendo apparire straniere ai lumi del secolo, amano di conoscere il progressivo incivilimento de'popoli e lo sviluppo dell' umano ingegno.

I sussidj dei libri riuscirono insufficienti a colorire i disegni del signor d'Agincourt, il quale si era proposto d' illustrare principalmente quegli annali dell' Arte che i precedenti scrittori non eransi attentati di trattare di proposito. Altronde una trista esperienza gli aveva insegnato a non si fidare ciecamente alle altrui asserzioni; onde, prendendo da necessità consiglio, visitò egli stesso tutte quelle provincie

d' Europa in cui sperava di trovare monumenti utili al suo immenso lavoro; ed all' ultimo fissava la sua dimora in Roma, emporio delle sublimi antiche e moderne produzioni delle Arti e degli artefici.

Il signor d' Agincourt comincia la Storia dell' Arte all' epoca in cui fu lasciata da Winckelmann, e con una non interrotta serie di preziosi monumenti, in gran parte inediti, viene vittoriosamente dimostrando, che il sacro fuoco delle Arti non fu mai in Italia affatto spento; e che favoreggiate dalla religione, alimentate dalle ricchezze, stimolate dalla gloria, dopo varj secoli di traviamenti, si ridussero in su la buona via per opera di alcuni illustri Toscani nei primi anni del XIII secolo. Quindi, sebbene a rilento, progressivamente sempre avanzando, nel periodo di tre secoli offrirono all' Italia il maraviglioso spettacolo ch' ebbero già Atene e Roma nell' età di Pericle, di Alessandro, di Augusto, contrapponendosi ai Zeusi agli Apelli ai Fidia ai Pirgoteli ai Prassiteli ai Dioscoridi ai Vitruvj, i Vinci i Raffaelli i Ghiberti i Valerj i Bonarroti i Grechetti i Palladj.

Fino al limitare di questa portentosa epoca conduce l' egregio Autore la Storia dell' Arte, offerendo in trecento venticinque tavole cronologicamente ordinati i più importanti monumenti che l' architettura, la scultura, la pittu-

ra produssero dal IV al XVI secolo in Italia, in Francia, in Germania ec: lungo e difficile lavoro con sagace critica. con infinita erudizione, con isquisito gusto trattato a fronte di gravissime difficoltà che ad ogni passo gli attraversavano la via appena segnata a grandi distanze da leggerissime orme di pochi altri scrittori.

Alla serie dei monumenti il signor d'Agincourt premette un prospetto istorico dello stato civile e politico della Grecia e dell'Italia da Costantino fino alla distruzione dell'impero orientale: indi si fa a trattare separatamente la Storia dell' Arte nelle sue principali divisioni, Architettura, Pittura e Scultura, sempre appoggiando ai monumenti ogni sua asserzione, e nuovi utilissimi confronti instituendo tra le opere che nel medio evo si eseguirono dagli artisti bizantini e dagli italiani; dai quali confronti viene ad evidenza dimostrato, che il rinnovamento delle Arti si operò dagl' Italiani per la forza del proprio ingegno ed ajutati dai pochi greci e latini monumenti che sempre si conservarono visibili in varie parti d'Italia, piuttosto che per gl' insegnamenti e gli esempj de' bizantini.

Sebbene il signor d'Agincourt si proponesse di trattare la Storia delle Arti soltanto dopo i tempi abbracciati da quella di Winckelmann, tuttavolta alle parziali storie dell'Architettura,

Pittura e Scultura premette, a modo d'introduzione, un prospetto dell'origine e progressi loro presso le antiche nazioni, rapidamente epilogando l'opera dell'illustre Tedesco, e di quando in quando nuove viste e considerazioni aggiungendovi che rendono questo breve lavoro, per così dire, tutto suo ed originale.

Per ultimo alla Storia dell'Arti aggiunge l'instancabile Autore un copioso eruditissimo Indice di circa 1400 monumenti raccolti in 325 tavole, nel quale manifestansi le sue vaste cognizioni in ogni genere di erudizione sacra e profana.

Tale è l' importante Opera che non doveva più oltre lasciarsi desiderare alla nostra Italia, e che dietro autorevoli eccitamenti ci siamo proposti di pubblicare fedelmente tradotta nel nostro bello idioma, che può risguardarsi come il naturale linguaggio delle Arti, perciò che con loro si formò e crebbe, e sempre poi le accompagnò dai tempi di Bonanno e di Niccola da Pisa fino ai sommi artisti che resero famoso il secolo di Leon X.

E perchè in così vasto lavoro furono da severi critici notate alcune leggeri mende, a schiarimento dei passi censurati o a difesa dell' illustre Autore, che sceso nella tomba avanti che si pubblicasse la sua opera non potè rendere ragione delle sue opinioni, si apporranno, a

piè di pagina, ove il bisogno lo richiede, poche brevi note dettate dal traduttore vantaggiosamente conosciuto per altre opere intorno alle lettere ed alle Arti.

In pari tempo facendoci carico della considerazione che quest' opera viene a formare con quella della Scultura del conte Cicognara un solo corpo di storia dalla caduta dell'impero occidentale fino all'età presente, abbiamo voluto soddisfare ad un sentimento di doverosa gratitudine verso i numerosi possessori della nostra edizione della Storia della Scultura, offrendo loro quella del d' Agincourt nello stesso formato, ed in carta e caratteri affatto simili.

I monumenti contenuti in 325 tavole in rame, che secondo la mente dell'autore, costituiscono la principale parte dell' opera, saranno in tutta la loro integrità da fedeli e nitidi bulini riprodotti, senza dar luogo alla più leggera variazione sia rispetto al numero che alla qualità e dimensione loro.

Due edizioni si eseguiranno contemporaneamente; una in ottavo grande in carta velina grave ed in caratteri simili a quelli della Storia della Scultura e del presente Manifesto; l' altra in foglio di carta imperiale velina, con caratteri più grandi, siccome richiede la qualità del formato.

L'edizione in 8°. sarà composta di sei volumi di testo e di un Atlante in foglio diviso in tre volumi contenenti 325 stampe.

L'edizione in foglio sarà, come la parigina, di tre volumi di testo e di altrettanti di stampe.

Il prezzo degli esemplari in 8°. è di franchi 300 ossiano lire fiorentine 360; prezzo molto al di sotto della metà di quello dell'edizione di Parigi ammontante a franchi 720.

Gli esemplari in foglio colle stampe in carta velina distinta si pagheranno il doppio di quelli in ottavo, e verranno distribuiti in 30 dispense ciascuna a franchi 20; come pure in 30 dispense saranno distribuiti gli esemplari in 8°. a franchi 10 per cadauna. Ogni due mesi avrà luogo la pubblicazione degli uni e degli altri.

La legatura e le coperte dei volumi e delle tavole, simili a quelle adoperate per la Storia della Scultura, si rilasciano gratuitamente.

La pubblicazione della prima dispensa ha avuto luogo il primo del corrente Maggio.

Le spese di porto e dazj sono a carico degli acquirenti.

Le associazioni si ricevono presso i principali libraj d'Italia.

Prato 22 *Maggio* 1826.